



Enti locali & Federalismo



IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

Il ministro delle infrastrutture Delrio ha firmato il decreto che ripartisce le risorse

Metropolitane, fondi per 1,4 mld Finanzieranno 26 progetti. Dal Cipe già stanziati 665 mln

DI FRANCESCO CERISANO

Ancora un'iniezione di risorse per il trasporto pubblico locale. A beneficiarne saranno soprattutto le linee metropolitane e urbane su ferro nelle grandi città (Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze). Ma i fondi arriveranno anche a Padova, Rimini, Vicenza, Bari, Salerno, Reggio Calabria, Catania. In totale 1,4 miliardi che si aggiungono ai 665,77 milioni già approvati dal Cipe.

Sono 26 i progetti che potranno essere completati grazie agli stanziamenti del decreto firmato a inizio anno dal ministro per le infrastrutture e trasporti, **Graziano Delrio**. A Roma andrà la fetta maggiore di risorse: 425 milioni per il rinnovo della Metro A e B (interventi di manutenzione, adeguamento dell'alimentazione elettrica, impianto idrico e antincendio, nonché acquisto di 14 nuovi treni).

Per Milano arrivano 396,15 milioni (che si aggiungono ai 285,28 milioni già disponibili) destinati al primo lotto della

tratta Milano-Limbiate, all'acquisto di 50 nuovi tram, a interventi di manutenzione della Linea M2 e ad opere aggiuntive per la M4.

A Torino andranno 223 milioni, di cui 148,14 per la tratta Collegno-Cascine Vica della Linea metropolitana 1, che dispone già di 123,70 milioni. Per la città di Genova sono previsti 137,38 milioni, da destinare alla fornitura di 11 treni a trazione autonoma e alle tratte Brin-Canepari e Brignole-Martinez della Metropolitana.

Alla linea tranviaria 4.1 di Firenze sono assegnati 47 milioni per la tratta Leopolda-Piaggio che si aggiungono a 119 milioni già disponibili.

Per la metropolitana di Napoli sono stati stanziati 267,82 milioni, per la prima fase della Linea 6.

Per il sistema ferroviario metropolitano di Reggio Calabria sono stati stanziati 23 milioni di euro, per la realizzazione di tre fermate e per il miglioramento tecnologico nella tratta Reggio Calabria Centrale-Milto Porto Salvo. Infine a Catania vengono assegnati 59,5 milioni



Graziano Delrio

per la fornitura di 17 treni con trazione autonoma della linea filoviaria Circumetnea. Altri 115 milioni sono stati approvati al Cipe di dicembre per la tratta Misterbianco-Belpasso.

L'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento è stata effettuata tenendo conto prioritariamente della maturità progettuale, dell'immediata cantierabilità, della percentuale di completa-

mento, in caso di opere in corso di realizzazione, della quota di finanziamento acquisita o acquisibile.

Il Cipe aveva già approvato ulteriori interventi di rafforzamento del Tpl di massa, tra cui quelli di Salerno (100 milioni per il completamento della metro, Arechi-Aeroporto), Cagliari (58,11 milioni per la linea tranviaria Quartu Sant'Elena e 4 mezzi), 108,6 milioni al sistema pugliese con il potenziamento della linea ferroviaria Bari-Taranto (70 milioni) e del sistema ferroviario metropolitano di Bari (38,6 mln), 5 milioni per la ferrovia Umbra.

Il decreto ripartisce ora risorse anche per altre città con sistemi di trasporto rapido di massa. Per Padova sono stati stanziati 56 milioni. A Vicenza vanno 19 milioni di euro per la fornitura di 16 filobus. Per il trasporto rapido costiero di Rimini sono stati assegnati 8,85 milioni destinati alla fornitura di filoveicoli.

«La cura del ferro continua nelle città, in particolare nelle città metropolitane, che, con

un efficace sistema di trasporto pubblico potranno essere comparabili alle migliori città europee», ha commentato il ministro Graziano Delrio. «Tutto il sistema ha ora una sua organicità, affrontata con le regioni e le città, e sarà in grado di esprimere miglioramenti diffusi a livello nazionale, da nord a sud».

Con gli ultimi stanziamenti, il totale dei fondi erogati dal Mit per lo sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa raggiunge i 6,3 miliardi. A cui dovrebbero aggiungersi ulteriori 3,5 miliardi all'interno del nuovo Fondo investimenti previsto dalla legge di Bilancio 2018. In questo modo dovrebbe essere centrato il target di 10 miliardi di fondi statali individuato da Delrio come indispensabile per svechiare il trasporto pubblico in Italia (si veda *ItaliaOggi* del 13/10/2017).



Il decreto sul sito www.italiaoggi.it/ documenti

Si alza a 50.000 € la soglia per la mediazione nelle liti sui tributi locali

Soglia più elevata per le controversie tributarie soggette a reclamo e mediazione a partire dal 2018. Sale da 20 a 50 mila euro il valore delle liti per le quali è imposta la procedura deflattiva. Questa regola si applica anche alle cause in cui sono parti gli enti locali. Rientrano nella nuova soglia della mediazione tutti gli atti ricevuti dal destinatario a partire dal prossimo 1° gennaio, ancorché notificati prima di questa data.

Si alza, dunque, da 20 a 50 mila euro la soglia della mediazione per le controversie fiscali. La procedura di reclamo e mediazione va osservata anche per le cause in cui sono parti gli enti locali, se il tributo in contestazione non supera i 50 mila euro. L'Agenzia delle entrate, con la circolare 30/2017 emanata il 22 dicembre scorso, ha chiarito che nonostante la norma di legge faccia riferimento agli atti notificati dal 1° gennaio 2018, conta il momento in cui l'atto è ricevuto dal destinatario. Per l'Agenzia, «la notifica si considera perfezionata al momen-

to di ricezione dell'atto da parte del contribuente».

Va posto in rilievo che l'articolo 10 del dl 50/2017 oltre a innalzare a 50 mila euro il limite di valore della causa per cui il ricorso vale come



reclamo in via amministrativa e il contribuente può formulare proposte di mediazione, ha differito l'efficacia della nuova disposizione a un momento successivo alla sua entrata in vigore. Infatti, è previsto che questo limite di valore si applica «agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018». La ratio della norma, ovviamente, è quella di deflazionare ulterior-

mente il contenzioso, facendo rientrare nel preventivo riesame amministrativo il maggior numero di controversie. Va sottolineato che con questa nuova soglia rientrano nelle procedure di reclamo e mediazione quasi tutte le liti sui tributi locali. È noto che queste cause, per le quali era già elevato il valore fissato a 20 mila euro, normalmente hanno una posta in palio piuttosto modesta. Pertanto dal 2018 va osservato il termine dilatorio dei 90 giorni, prima del deposito del ricorso in commissione tributaria, nei successivi 30 giorni. Una volta notificato il ricorso, ex lege, il termine per il deposito è sospeso per 90 giorni.

Bisogna ricordare che la Cassazione (ordinanza 18125/2015) ha affermato che per i ricorsi tributari conta la data di spedizione, al fine di stabilire la decorrenza del termine di sospensione per reclamo e mediazione. Del resto, la rituale costituzione in giudizio del ricorrente è «ancorata alla spedizione e non alla ricezione del ricorso da

parte del resistente». Sia in primo grado che in appello i ricorsi devono essere depositati in commissione tributaria entro 30 giorni, che decorrono dalla data di spedizione e non dalla data di ricezione da parte del destinatario. Non a caso è richiesto il deposito presso la segreteria del giudice adito del ricorso unitamente alla copia della ricevuta di spedizione inviata per raccomandata a mezzo del servizio postale. In realtà, sul momento da cui decorre il termine per la costituzione in giudizio non c'è stata uniformità di vedute nella giurisprudenza sia di legittimità sia di merito. Questo ha contribuito a ingenerare dubbi sulla correttezza degli adempimenti processuali e ha indotto in errore anche l'Agenzia delle entrate. Per l'Agenzia (circolare 38/2015), la cui tesi è stata smentita dalla Cassazione, il termine di sospensione di 90 giorni per le controversie soggette a reclamo e mediazione decorre dalla ricezione del ricorso notificato a mezzo posta all'ente impositore e non dalla data di spedizione.

Sergio Trovato